

Madre Matilde degli Angeli

I cenni biografici di Madre Matilde degli Angeli iniziano con il suo ingresso presso la comunità di Milano nel 1905, quando è nel pieno dei suoi vent'anni. Avvenuta l'unione tra le Carmelitane di Milano e la nostra Congregazione, suor Matilde inizia il suo noviziato presso la casa di formazione di Cherasco e nel secondo anno di noviziato viene destinata all'orfanotrofio di Marene. Emette la prima professione il 16 dicembre 1909 e viene inviata nuovamente nella comunità di Milano. Viene ricordata come una giovane suora dall'indole forte, fiera, inflessibile e molto esigente nella perfezione. Trascorsi due anni ancora nella vita umile e quotidiana di preghiera e lavoro, passò sul fronte attivo dell'apostolato raggiungendo la comunità di Sommariva Bosco (Cn): laboratorio di cucito per le ragazze, scuola di canto liturgico e insegnamento del catechismo furono le principali occupazioni del suo lavoro pastorale, alle quali si aggiunse l'assistenza domiciliare agli ammalati. Nel febbraio del 1920 lasciò Sommariva Bosco per assumere il nuovo incarico di Maestra delle Novizie, che ricoprì per circa 9 anni con zelo ardente, spirito di sacrificio e retta intenzione. Nel luglio del 1929 il Capitolo generale la elesse Vicaria generale e priora della casa Madre e anche in questo periodo della sua vita fu modello di religiosa osservanza, di continua mortificazione e di forza straordinaria di carattere. Intanto il male fisico continuava il suo percorso inesorabile, ma non piegava ancora la robusta volontà della Madre Vicaria e il Signore le chiese un'ulteriore obbedienza: fu infatti eletta Superiora generale il 26 luglio del 1935. Mirò fin dai primi mesi del suo ufficio a rinvigorire in tutti i membri dell'Istituto un alto spirito di osservanza religiosa e di donazione continua. A questo fine iniziò la proficua pratica di spedire mensilmente delle circolari a tutte le comunità in cui dava consigli e ammoniva alla vita di perfezione, suggeriva le virtù da praticare e spiegava qualche articolo delle Costituzioni. Sostenuta nel suo lavoro dai Superiori ecclesiastici, dei quali godeva la più profonda stima, lavorò così intensamente da indebolire maggiormente il suo fisico già provato da anni di malattia. A lei è da attribuire lo smembramento e spostamento della casa di noviziato nell'attuale ubicazione di Val S. Martino, al fine di garantire che la formazione delle giovani fosse libera da ogni occupazione di apostolato. Ben presto si aggravò e fu costretta a letto, e nonostante ciò cercò con tutte le forze di servire la Congregazione nel mandato a lei affidato; l'incontro definitivo con lo Sposo tanto amato e servito avvenne il 22 luglio del 1938: Madre Matilde aveva 53 anni, di cui 33 di vita religiosa.